

OÙ ILS FERMENT LES YEUX

Come di foglie che stagnano il cielo
si sdraiano le luci che non hanno pace
e un trascinio di passi
guida la tua assenza.

Ogni gesto è un calpestio di fiati,
un lungo vociare di candele,
di ombre e di numeri appesi alle pareti
e di labbra che avevano parole
e fiori palpitanti nei giardini

Ogni passo ingiallisce ogni rumore
e questa pioggia che non vuole tacere
mi racconta mille volte la tua storia,
mille tracce a sferzarci le impronte
come un dondolio di grano sopra il ventre.

Come fiori sulla tovaglia della domenica,
in questo giorno di festa
che - t'indossa -
di quel colore che solo le mie mani
sanno dire, senza chiamarlo per nome.

Maria Grazia Vai